

Il racconto Carestie e guerre  
Ottanta milioni di persone in fuga

GIORDANO STABILE - PP.16-17

Raddoppiato in vent'anni il numero di persone che non ha più una casa. E per i profughi la speranza di ritornare è sempre più flebile

# Carestie, guerre e disastri ambientali Ottanta milioni in fuga per sopravvivere

Oltre la metà dei siriani sono rifugiati, molti di loro vivono da anni nei campi

I cambiamenti climatici avranno un effetto moltiplicatore sulle migrazioni

GIORDANO STABILE  
INVIATO A BEIRUT

**F**ra i 79,5 milioni di persone in cerca di una nuova casa, un rifugio, un posto lontano dalle bombe e dalla fame c'erano anche loro, il piccolo Alaa e sua mamma. Tentavano di passare il confine fra la provincia siriana di Idlib e la Turchia. Le guardie di frontiera hanno sparato. Lui è morto, un altro ragazzo è rimasto ferito. L'ennesima vittima, dopo la bambina di cinque anni annegata in Libia pochi giorni fa, le migliaia e migliaia che negli anni scorsi non ce l'hanno fatta, in mare, sulle montagne, nelle foreste.

L'esercito dei rifugiati nel mondo continua a crescere. Fra il 2018 e il 2019 ha fatto un balzo impressionante, da poco più 70 milioni a quasi 80, un record.

Un abitante della Terra su 97 è in fuga, all'interno del proprio Paese o all'estero, come denuncia l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) nel rapporto Global Trends, pubblicato alla vigilia della Giornata mondiale del rifugiato.

## Le crisi peggiori

I due terzi delle persone in fuga all'estero provengono da cinque Paesi: Siria, Venezuela, Afghanistan, Sud Sudan e Myanmar.

Nazioni devastate da guerre civili e crisi ormai decennali. La status di rifugiato si incancrenisce, la speranza di ritornare è

sempre più flebile. Soprattutto per i siriani, che da soli assommano 13,2 milioni di rifugiati, richiedenti asilo o sfollati interni, più di metà dell'intera popolazione. Eppure continuano a voler fuggire.

L'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria ha documentato dal 2011 a oggi l'uccisione di 450 civili da parte delle guardie di frontiera turche. Compresi 79 minori e 44 donne. Dopo i 380 mila morti della guerra civile, la distruzione di intere città, adesso sono la crisi economica e le sanzioni a spingerli verso la Turchia, che già ne ospita 3,6 milioni.

## Dall'inferno al purgatorio

È il salto da un inferno a un purgatorio. I siriani in Turchia hanno quasi tutti trovato un'abitazione, soltanto 68 mila sono rimasti nei campi profughi, i buoni pastori finanziati dall'Unione europea in base all'accordo del 2016 permettono di mangiare. Anche se l'obiettivo finale rimane quello di ritornare a casa, forse un giorno ricostruita. Un obiettivo sempre meno realistico. Negli anni Novanta 1,5 milioni riuscivano a fare ritorno a casa ogni anno. Ora la media è crollata a 385.000. Dei 79,5 milioni di rifugiati nel mondo, 45,7 sono sfollati all'interno dei propri Paesi, mentre degli oltre trenta milioni fuggiti oltre confine in 4,2 milioni hanno fatto domanda di asilo. Il numero di minori in fu-

ga è compreso fra i 30 e i 34 milioni, più elevato di quello dell'intera popolazione di Australia, Danimarca e Mongolia messe assieme.

«Siamo testimoni di una realtà nuova che ci dimostra come gli esodi forzati non soltanto siano più diffusi, ma non costituiscano più un fenomeno a breve termine - spiega l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi -. Non possiamo aspettarci che le persone vivano per anni e anni una condizione precaria, senza avere né la possibilità di tornare a casa né la speranza di poter cominciare una nuova vita nel luogo in cui si trovano». Un discorso che vale per i siriani ma anche per i 5,6 milioni di rifugiati palestinesi, in questa condizione da settant'anni, mentre le prospettive di un accordo di pace con Israele si allontanano. E l'agenzia che si occupa di loro, l'Unrwa, è sotto attacco da parte dell'Amministrazione Trump, che ha bloccato i finanziamenti.

## Il nuovo nemico

Il clima è un problema globale. Le agenzie dell'Onu si trovano di fronte a crisi sem-

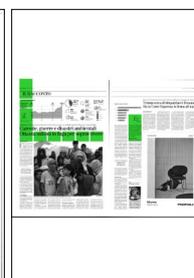
pre più prolungate, i fenomeni esplodono e così i bisogni finanziari.

Il numero dei rifugiati è raddoppiato in meno di dieci anni, nel 2010 erano 41 milioni, i fondi per l'Unhcr sono saliti l'anno scorso a 4,8 miliardi di dollari, il massimo di sempre. Ma la differenza fra le risorse necessarie e quelle erogate è salita al 42 per cento. Significa che servirebbero quasi il doppio dei soldi a disposizione. Anche il personale è raddoppiato, da 6 mila a 12.800, per il 44 per cento donne. È un impegno che richiede sacrificio.

L'80 per cento delle persone in difficoltà sono in Paesi colpiti da carestia, malnutrizione, disastri climatici, guerre croniche. L'85 per cento è in Paesi in via di sviluppo e cerca rifugio in Paesi confinanti. Alle guerre senza fine, quella afghana è entrata nel suo quinto decennio, si aggiungono adesso i disastri ambientali.

Nel 2019 hanno causato 24,9 milioni di sfollati, un altro record, circa tre volte il numero causato da conflitti e violenze.

## Il peggioramento



Il rapporto dell'Unhcr sotto-  
 linea come il cambiamento  
 climatico è destinato essere  
 «una causa crescente» degli  
 sfollamenti, sia in maniera  
 diretta che come «moltiplicatore». La previsione è che  
 i disastri «aumenteranno in  
 frequenza e intensità». Di  
 questo passo le probabilità  
 di arrivare a cento milioni  
 di rifugiati sono molto ele-  
 vate e l'Onu insiste con gli  
 Stati perché vengano adot-  
 tate politiche preventive,  
 prima di dover affrontare  
 una crisi sistemica, impossi-  
 bile da gestire.

In fondo, una delle cause  
 della guerra civile in Siria è  
 stata proprio la siccità ano-  
 mala, prolungata su più an-  
 ni, che ha reso la vita impos-  
 sibile nelle campagne, gon-  
 fiato le periferie, aggrava-  
 to i conflitti sociali e settari  
 fino a farli esplodere. Tut-  
 to è legato.

I migranti del Sahel in  
 balia del Mediterraneo in  
 tempesta, il piccolo Alaa  
 in cerca di un passaggio  
 sulle montagne. Come di-  
 ce un proverbio siriano,  
 «siamo tutti assieme nello  
 stesso vento». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

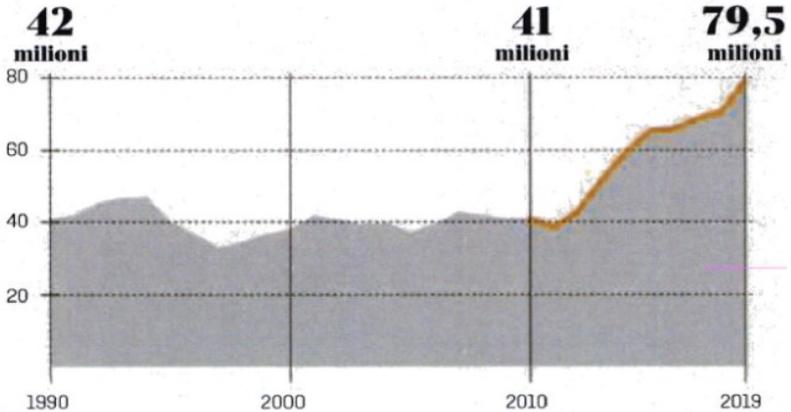
## L'immagine simbolo



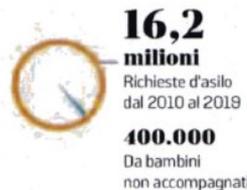
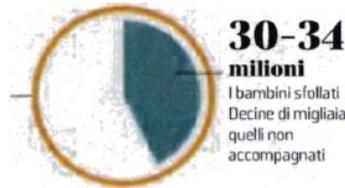
La foto pubblicata ieri nelle  
 pagine in cui raccontavamo  
 l'ultimo naufragio di mi-  
 granti, in cui è morta una  
 bimba di 5 mesi, è di Mezza-  
 luna Rossa di Sorman, via  
 «Mediterraneo Cronaca».

## GLI SFOLLATI NEL MONDO

Profughi in seguito  
 a persecuzioni,  
 conflitti, violenza  
 e violazione  
 dei diritti umani



Fonte: UNHCR report 2020



- Siria
- Venezuela
- Afghanistan
- Sudan del Sud
- Myanmar



## I Paesi che ospitano più sfollati

In milioni

